

### 3. Lo Spirito Santo – Acqua viva

Un'altra immagine dello Spirito Santo è l'acqua viva.

Nel Veni Creator l'espressione usata è "**Fons vivus**", letteralmente "fonte viva", tradotto in italiano con "acqua viva". Dunque lo Spirito Santo è indicato con il simbolo dell'acqua.

Molti sono i riferimenti biblici a questo riguardo:

- sia nell'antico testamento, per es. Isaia, 44,3: *farò scorrere **acqua** sul suolo assetato (...). Spanderò il mio **Spirito** sulla tua discendenza,*
- sia nel NT, basti pensare a espressioni come: "battezzare nello Spirito", "rinascere da acqua e da Spirito".

L'acqua dunque è segno dello Spirito. Cosa significa? S. Agostino definisce il segno come *quella cosa che, oltre all'immagine concreta che si percepisce con i sensi, fa venire in mente un'altra cosa diversa da sé.* L'acqua, in questo caso, fa venire in mente lo Spirito.

Ma l'acqua non è solo **segno** dello Spirito: nel battesimo diventa **sacramento** dello Spirito, cioè non solo fa venire alla mente lo Spirito, ma lo rende vivo e operante, lo comunica.

Nel Veni Creator al sostantivo **acqua** viene aggiunto l'aggettivo **viva**. E il simbolismo si arricchisce. Possiamo individuare tre accostamenti tra queste parole e il significato in esse racchiuso: *acqua-vita, acqua-Spirito e Spirito-vita.*

- L'associazione **acqua-vita** è universale e intuitiva, e particolarmente sentita da un popolo, come Israele, che ha conosciuto la vita nel deserto, e che continuamente deve dipendere dalle piogge per la propria sopravvivenza. Ma anche ai nostri giorni siamo più che mai consapevoli dell'importanza dell'acqua per la vita umana, e preoccupati per l'inquinamento che rischia di privarci in un prossimo futuro di questa risorsa vitale. Si pensi poi alla ricerca spasmodica dell'acqua sui pianeti dove l'uomo sogna di poter stabilire una presenza.
- Associazione **acqua-Spirito**. Questo simbolismo trova il suo culmine nel Vangelo secondo Giovanni, dove il segno dell'acqua che esce dal costato di Cristo viene associato al dono dello Spirito. Implicitamente viene fatto riferimento alla grandiosa visione di Ezechiele dell'acqua che esce dal tempio e fa sbocciare la vita lungo il suo percorso, finché sfocia nel Mar Morto e lo fa rivivere. Lo Spirito Santo è dunque il fiume d'acqua viva che esce dal costato di Cristo e si getta nel grande Mar Morto che è questo mondo di peccato e nel piccolo Mar Morto che è ogni uomo privo della Grazia, e li trasforma in luoghi pieni di vita.
- **Spirito-vita**: abbinamento che troviamo nelle parole di Gesù: *È lo Spirito che dà la vita, (...) le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita (Gv 6,63),* o in S. Paolo: *la lettera uccide, lo Spirito dà vita (2 Cor 3,6).* Nel Concilio di Costantinopoli si definì la fede cristiana nello Spirito con queste parole: *"che è Signore e dà la vita" (Dominum et Vivificantem).* Evidentemente è stato ritenuto dai Padri Conciliari che questo era l'attributo più significativo per definire lo Spirito Santo. E San Giovanni Paolo II ha scelto, per la sua enciclica sullo Spirito Santo, proprio queste parole: *Dominum et vivificantem.* Ma di quale vita si parla? Si tratta della vita divina, cioè della vita che ha la sua sorgente nel Padre, e che in Cristo si è resa visibile a noi (1 Gv 1,2), quella vita che nel battesimo viene comunicata al credente.

Scrivi S. Paolo nella seconda lettera ai Corinzi (4,16): *la legge dello Spirito che dà vita in Cristo Gesù ti ha liberato dalla legge del peccato e della morte.* Da queste parole si deduce che la vita donata dallo Spirito non è altro che la vita di Cristo, la vita scaturita dalla sua risurrezione. Per cui **vivere nello Spirito** equivale a **essere, o vivere in Cristo**. Quante volte Gesù ha chiesto ai suoi discepoli *"rimanete in me e io in voi"!* Questo è realizzato dallo Spirito Santo, questa è la vita che Lui ci dona.

Una volta Gesù esclamò ad alta voce: *“Chi ha sete venga a me e beva, chi crede in me. Come dice la Scrittura, fiumi di acqua viva sgorgeranno dal suo seno”*. E l’Evangelista Giovanni aggiunge: *“Questo egli disse riferendosi allo Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in lui”* (Gv 7,37-38). Questa parola si compì quando dal costato trafitto del Signore crocifisso uscì “sangue ed acqua” (Gv 19,34). Il cuore aperto di Gesù è la sorgente di quell’acqua che dà vita ai fedeli di tutti i tempi. Ora, abbiamo seguito il passaggio **da acqua, segno di vita a Spirito che dà vita**. Pertanto Gesù poteva paragonare lo Spirito Santo con l’acqua che vivifica i nostri cuori spesso paragonabili ad un deserto. Gesù stesso è la sorgente che dalla croce ci dona quest’acqua. E ognuno di noi, abbeverato a quest’acqua, diventa anch’egli una sorgente dalla quale scaturisce l’acqua viva che fa crescere e vivere gli uomini attorno a noi.